

Alfred Bader

Alfred Bader Fine Arts - Painting File

ETIZIANO - Portrait of a Cardinal

[19-]

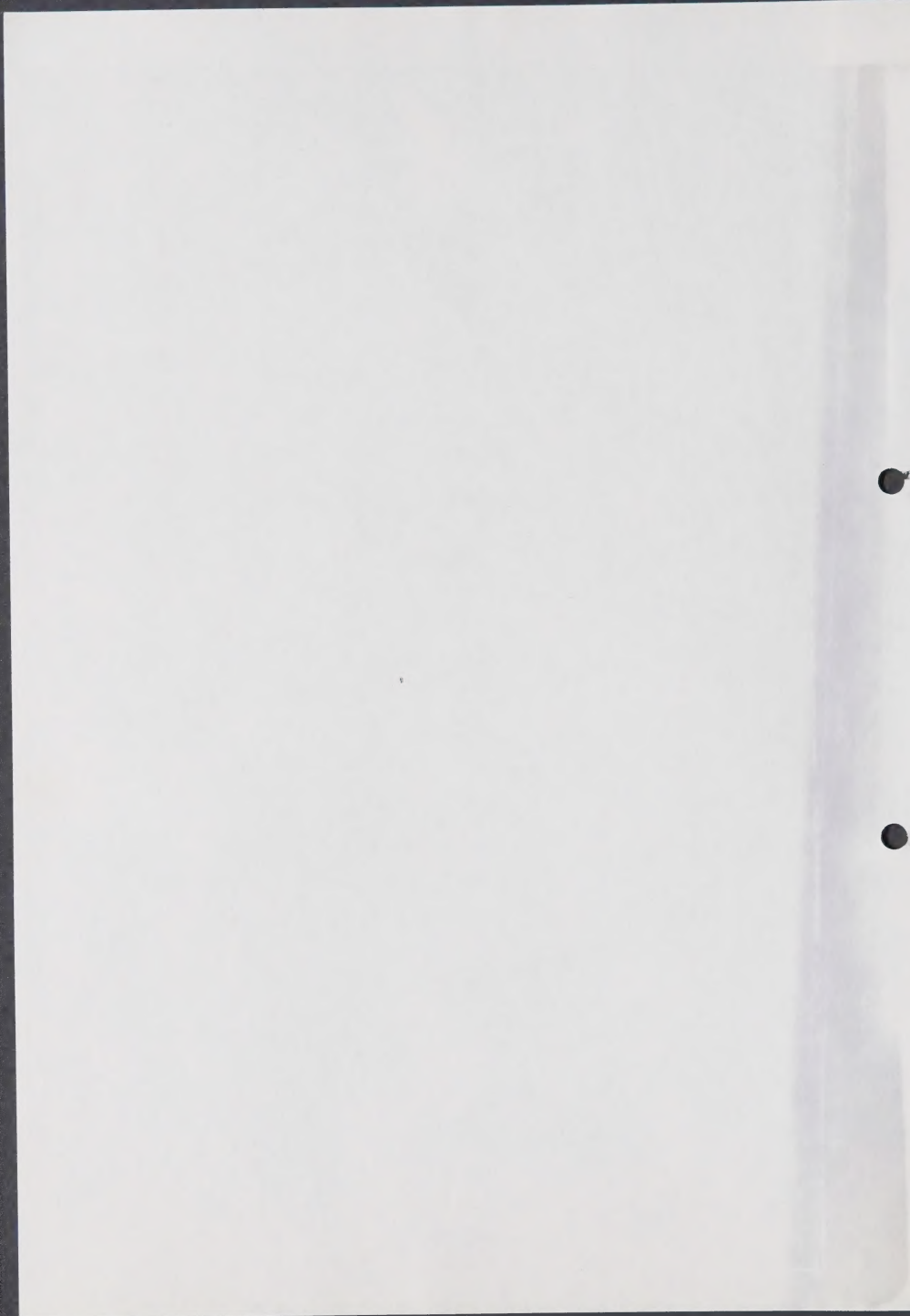
QUEEN'S UNIVERSITY ARCHIVES	
LOCATOR	2291.16
BOX	4
FILE	28



RODOLOFO
PALLUCCHINI

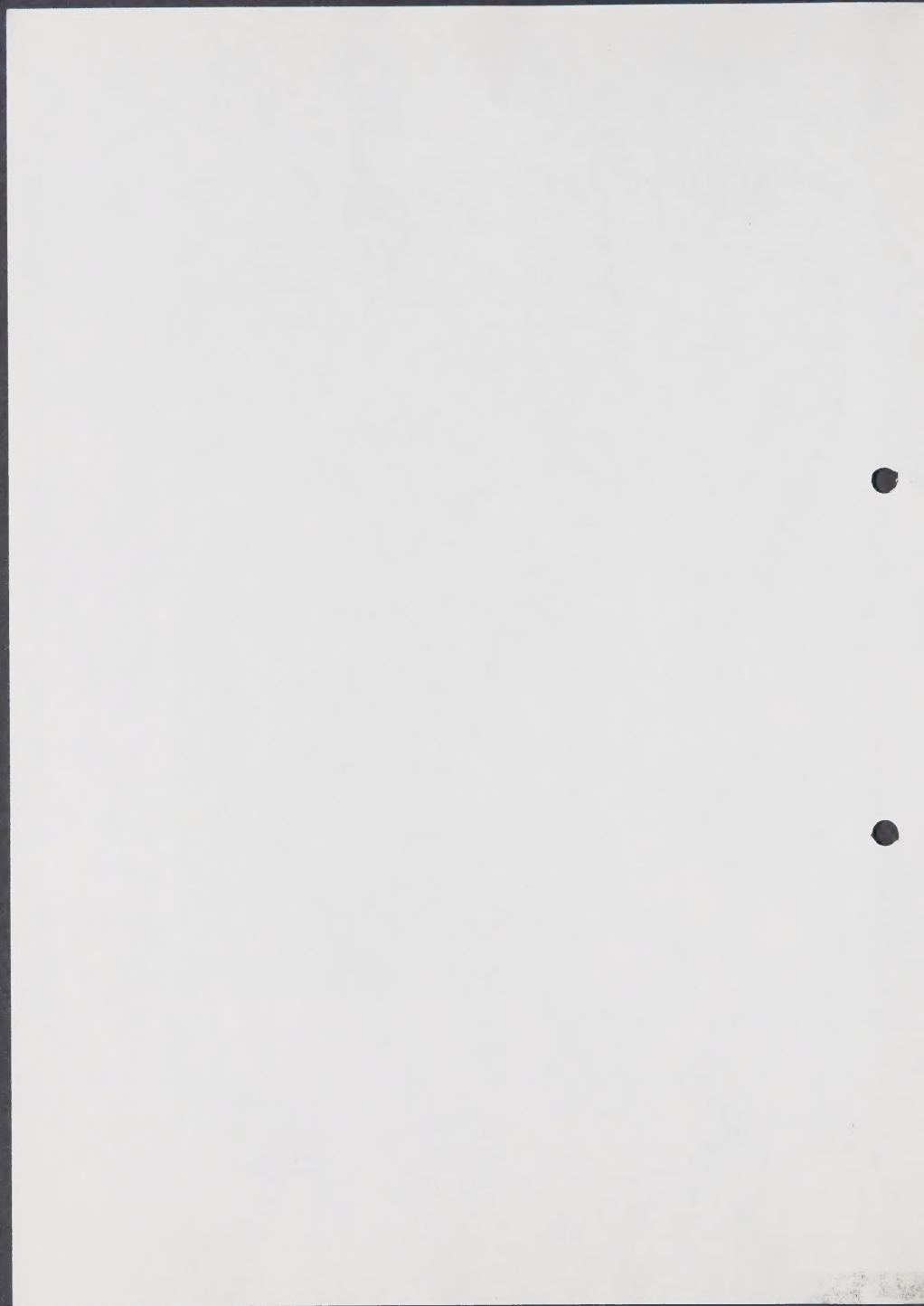
TIZIANO

SANSONI





310 TIZIANO, Ritratto di cardinale (cm. 111 × 91). Lucerna, Collezione privata.



la drammaticità dei rapporti che correvano tra il vecchio Pontefice ed il duca Ottavio. Non conosciamo le ragioni per le quali Tiziano non terminò il ritratto, lasciando abbozzata la parte inferiore. Il Causa (1964) ha illustrato l'esame radiografico di recente condotto sul dipinto: da esso si rivela che in una prima stesura la testa del cardinale Alessandro era spostata a sinistra, verso il limite del dipinto; anche la clessidra aveva avuto una primitiva redazione sulla destra in un altro oggetto, forse un calamaio. Una correzione si nota anche sul viso di Ottavio Farnese. Di getto, senza nessuna esitazione invece appare il viso del Pontefice.

1546 c. RITRATTO DI PAOLO III (CON IL CAMAURO).

308

Tela, cm. 106 × 83. Napoli, Gallerie Nazionali di Capodimonte (73). Proviene dal Palazzo del Giardino di Parma. Considerato di solito replica di bottega; per E. Tietze-Conrat, tanto questo quanto quello del Kunsthistorisches di Vienna deriverebbero da quello dell'Ermitage, proveniente da casa Barbarigo. Originale per il Berenson (1932, 1957), prima del 1549. Il dipinto, date le sue pessime condizioni, venne sottoposto ad un radicale restauro: al trasporto del colore. L'Ortolani (1934), nell'articolo in cui dà conto dell'operazione, ritiene si tratti del ritratto « d'après nature » precedente a quello senza camauro, dove Tiziano si sarebbe appoggiato soltanto « alla memoria ricreatrice », scalzando la datazione canonica 1543, avanzando l'ipotesi che il ritratto eseguito a Busseto, nel quale il Pontefice sarebbe stato rappresentato con Pier Luigi Farnese, sarebbe andato perduto. È molto difficile che sia stato eseguito prima dell'altro ritratto; è probabile, ad ogni modo, che si tratti del prototipo dal quale deriva quello dell'Ermitage.

1546 c. RITRATTO DI PAOLO III (CON IL CAMAURO).

309

Tela, cm. 98 × 79. Leningrado, Museo dell'Ermitage (101). Acquisitato nel 1850 da casa Barbarigo di Venezia. Secondo il Cavalcaselle (1878) eseguito con assistenti; per il Gronau (1904) sembra uno studio diretto. Per la signora E. Tietze-Conrat (1946) da considerarsi come la prima stesura del ritratto con camauro della Pinacoteca di Napoli, ma è certamente coevo a quello del « Pontefice coi nipoti Alessandro ed Ottavio Farnese ». Autografo tardo (L.) per il Berenson (1957). Al Kunsthistorisches Museum di Vienna se ne conserva una replica (in gran parte per il Berenson, 1957; di scuola per il Valcanover, 1950).

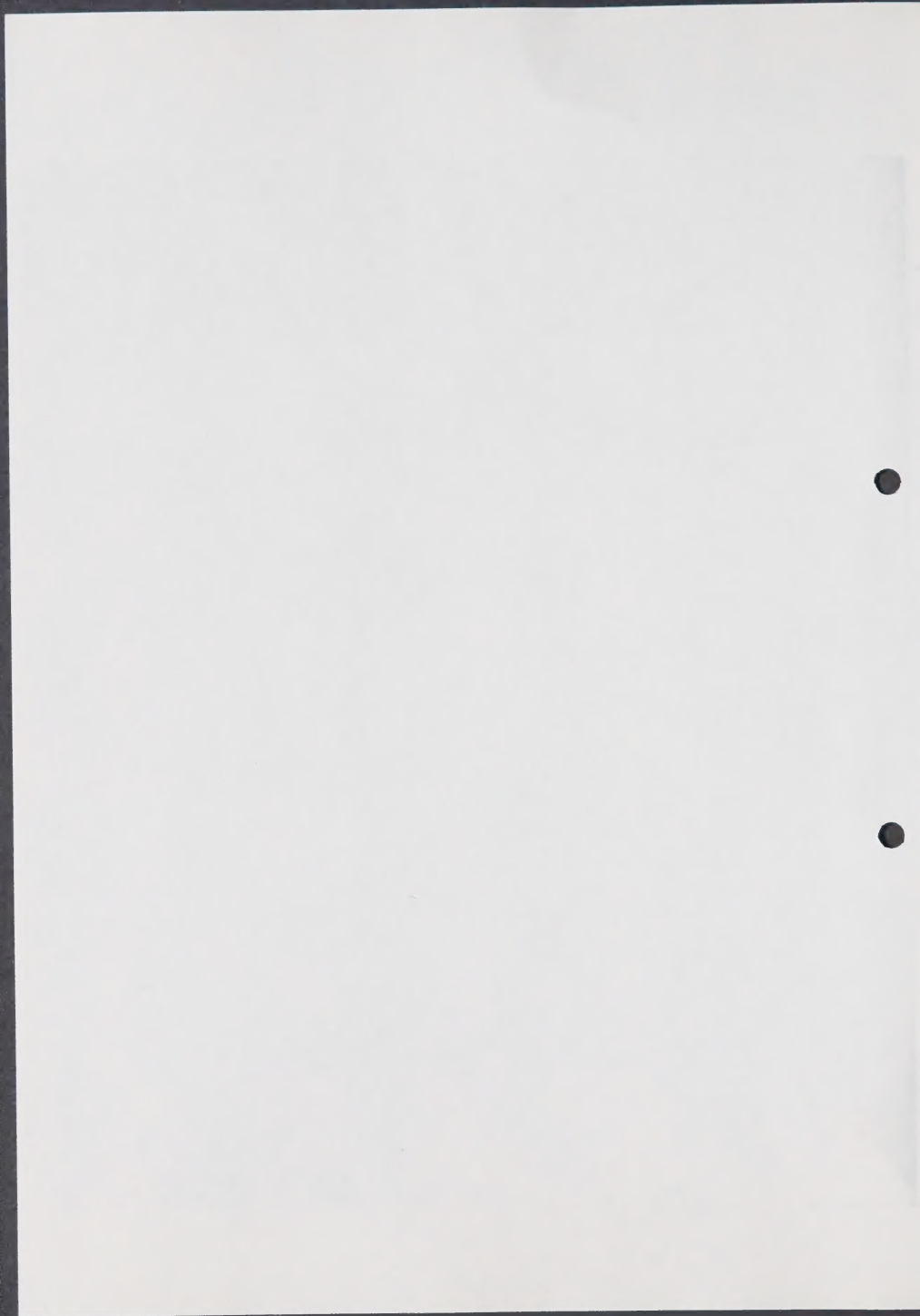
y 1546 c. RITRATTO DI CARDINALE.

310

Tela, cm. 111 × 91. Lucerna, collezione privata. Proviene dall'Inghilterra, dove fu esposto a Leeds nel 1868 (« National Exhibition of Works of Art ») e a Londra nel 1912 (« Royal Academy Winter Exhibition »). Sebbene un poco consunto, è un ritratto autografo di Tiziano, notevole per la posa del personaggio.







The decrease in value is due to the fact that the
 value of the stock is not the same as the value of the
 stock in 1911, which was \$100,000,000. The
 value of the stock in 1911 was \$100,000,000, and
 the value of the stock in 1912 was \$100,000,000.

The decrease in value is due to the fact that the
 value of the stock is not the same as the value of the
 stock in 1911, which was \$100,000,000. The
 value of the stock in 1911 was \$100,000,000, and
 the value of the stock in 1912 was \$100,000,000.

The decrease in value is due to the fact that the
 value of the stock is not the same as the value of the
 stock in 1911, which was \$100,000,000. The
 value of the stock in 1911 was \$100,000,000, and
 the value of the stock in 1912 was \$100,000,000.



Il 18.02.1949 si parte dal ...
... di ...
... di ...
... di ...
... di ...
... di ...
... di ...
... di ...
... di ...

Lezione di agosto 1949, Lezioni di Pedagogia



Ho esaminato il dipinto su tela = Ritratto di cardinale =
(cm 111 x 91,5) qui a teogo riprodotto ed ho potuto fare le seguenti
costatazioni =

La tela è una caratteristica tela veneziana del 1500, tessuto
diagonale, usata con particolare predilezione dai maestri
veneti dell'epoca.

La preparazione della Tela è sottilissima a base di gesso, colla
ed uova - come in altri ritratti veneziani (p.e. quelli di
Paolo III di Tiziano alla Pinacoteca di Napoli)

I colori corrispondono pienamente come materie e per il modo
come sono usati ai modi pittorici veneziani del cinquecento =
La modellazione della testa è risolta nella registrabile impostazione
dei piani, con poche pennellate spesse ed di grande potenza, unite da
sapienti velature - Le pieghe della cotta, segnate nei drappi con
bianco puro, velato di lacca cremisi, sono realizzate nel risultato
plastico con l'alezza e sicurezza oltremodo felice -

Mani, maniche e tunica sono dipinte con libertà e vivo senso
impressionistico.

Stato di conservazione generalmente buono - Vene piccole lacune sulla cotta
e tre più notevoli: sull'ombra del naso, angolo della bocca e

● La della barba -
macchie e vecchi restami più estesi sulla tunica nella parte
inferiore del quadro.

Il colore presenta quasi dappertutto la sua epidermide intatta e
le velature conservate -

Tutti i particolari tecnici e pittorici permettono di riconoscere in
questo dipinto un esemplare eccellente della più alta tecnica
pittorica veneziana della metà del 500 - non lasciando alcun
dubbio sulla autenticità e sull'epoca -

Giovanni Marchini -



Ich halte dieses Bildnis eines
Kardinales (Öl auf Zwd., 111 x 91, 5 cm)
 für eine hervorragende Arbeit des Tizians
Verellio. Das Gemälde dürfte in den 50er
 Jahren des 16. Jahrhunderts entstanden sein,
 also in der 5. Stilperiode des Meisters, für
 die Schönheit, Kostbarkeit und Eleganz be-
 zeichnend sind.

Die monumentale Fassung einer sitzen-
 den Frauenporträtfigur, die lebhaft an bekann-
 ta Bildnisse wie die Papst Pauls III. Farnese
 oder der Papstnugrien Ludovico Bernadelli
 und Filippo Strozio erinnert, zeichnet sich
 durch lebendigen Ausdruck und schimmernde
 Lustigkeit breit angelegter Malerei aus. Markant
 der Kopf mit dem hohen Schädel und den ernsten
 Augen; vergnügt die Hände mit den schlanken,
 nervösen Fingern. Diese Hände stehen qualitativ
 auf der gleichen Höhe wie die berühmten Hände
 des Farnese-Papstes. Ein Treibklang von Weissgrau
 in der Kleidung, Schokoladrot im Mantel und Grün
 in Verbindung des Hintergrundes bindet Körper und Raum.
 Mensch und Stofflichkeit sind besetzt und bilden
 eine wundervolle harmonische Einheit.

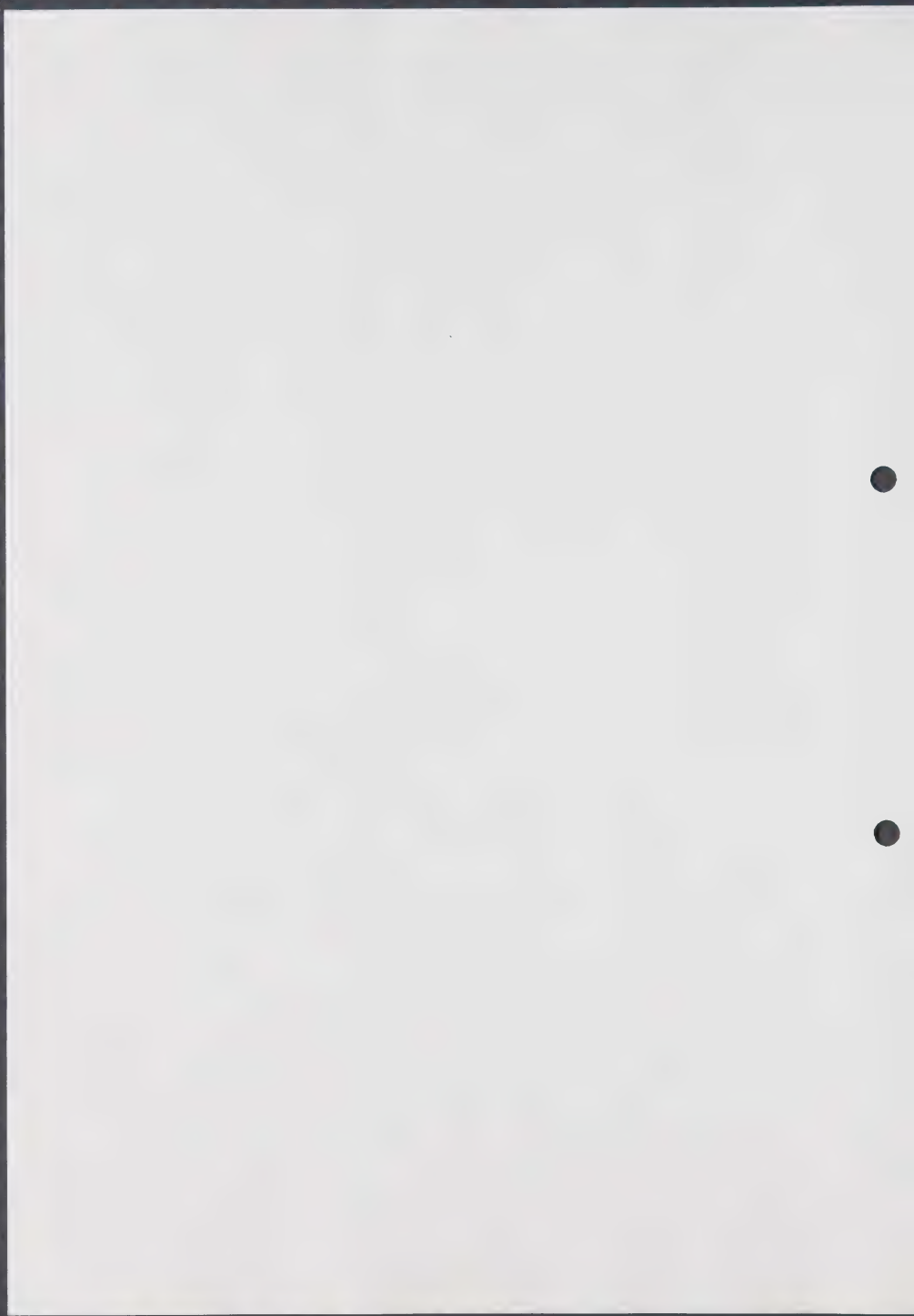
Roma den 28. Juli 1949

Prof. Dr. Kurt Steinbart



L'attribuzione di questo ritratto di
un cardinale seduto (ca 111 x 91,5) all'arte
di Tiziano è giustificata sia per l'impo-
-nenza della figura, sia per il suo acceso colorito,
sia per la forte espressione del ritrattato.

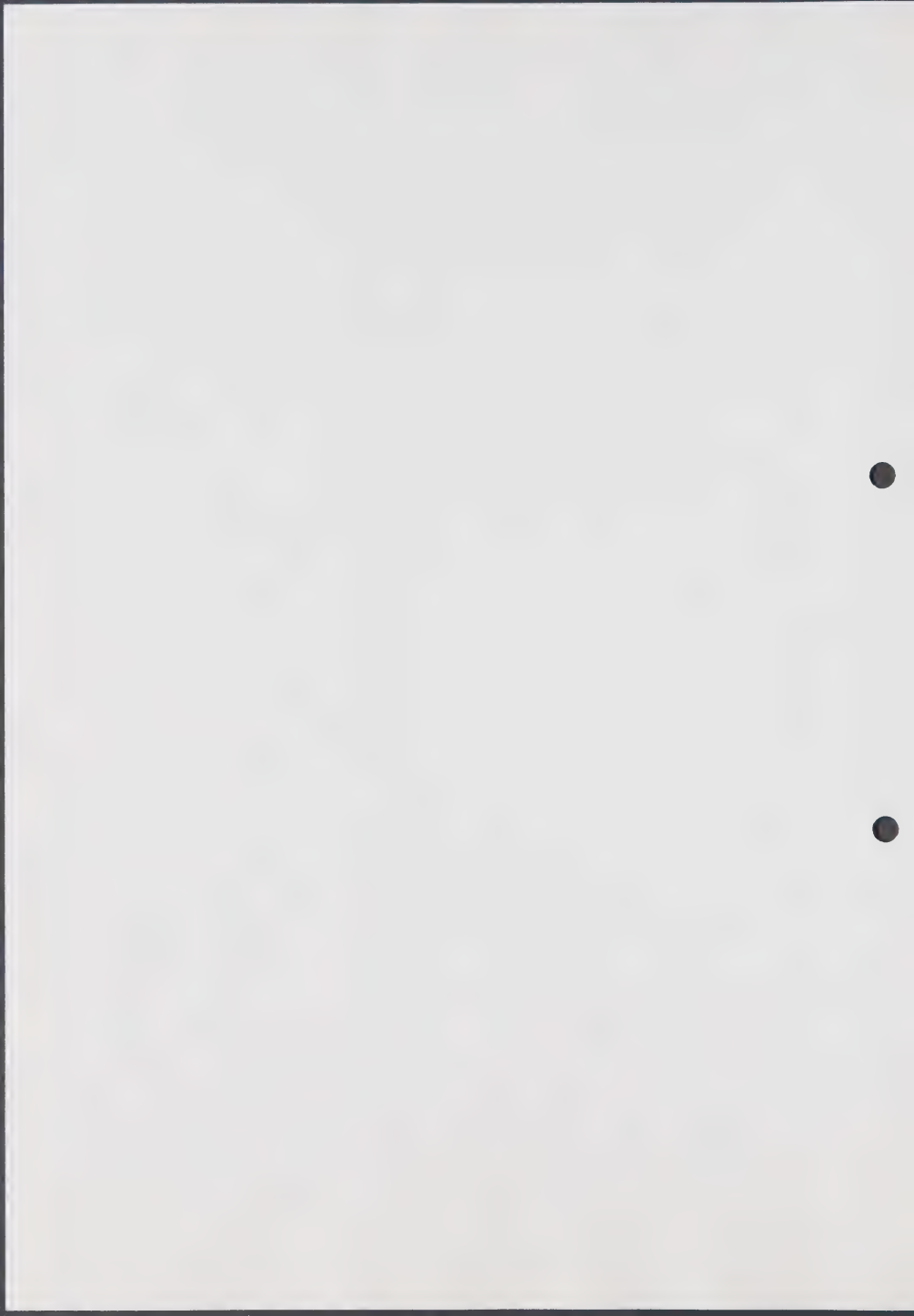
Antonio Moraffi



È una serena e una volta grande si
 con un indimenticabile capotorno. nella
qui si trovato, condotto in una di una,
 111 x 91.5, da un Corriere e il prova
prodotti di Gianni Trulli, definito
nelle princesse della una arte, intorno
1160. La volubilità delle prova che
in costa l'Admiral, il Beccadelli, il
La Torced in è una meta. La volubilità
da al piccolo si, una voce una
voce, ma anche nelle mani non sono,
nella voce di pubblicher come se il
conoscere sta con la, nel volubilità di il
voce di una voce fragola. La figura
con, in nel fuoco, arrivato da una
voce voce, anche una volubilità.

numero 8 - V - 1160

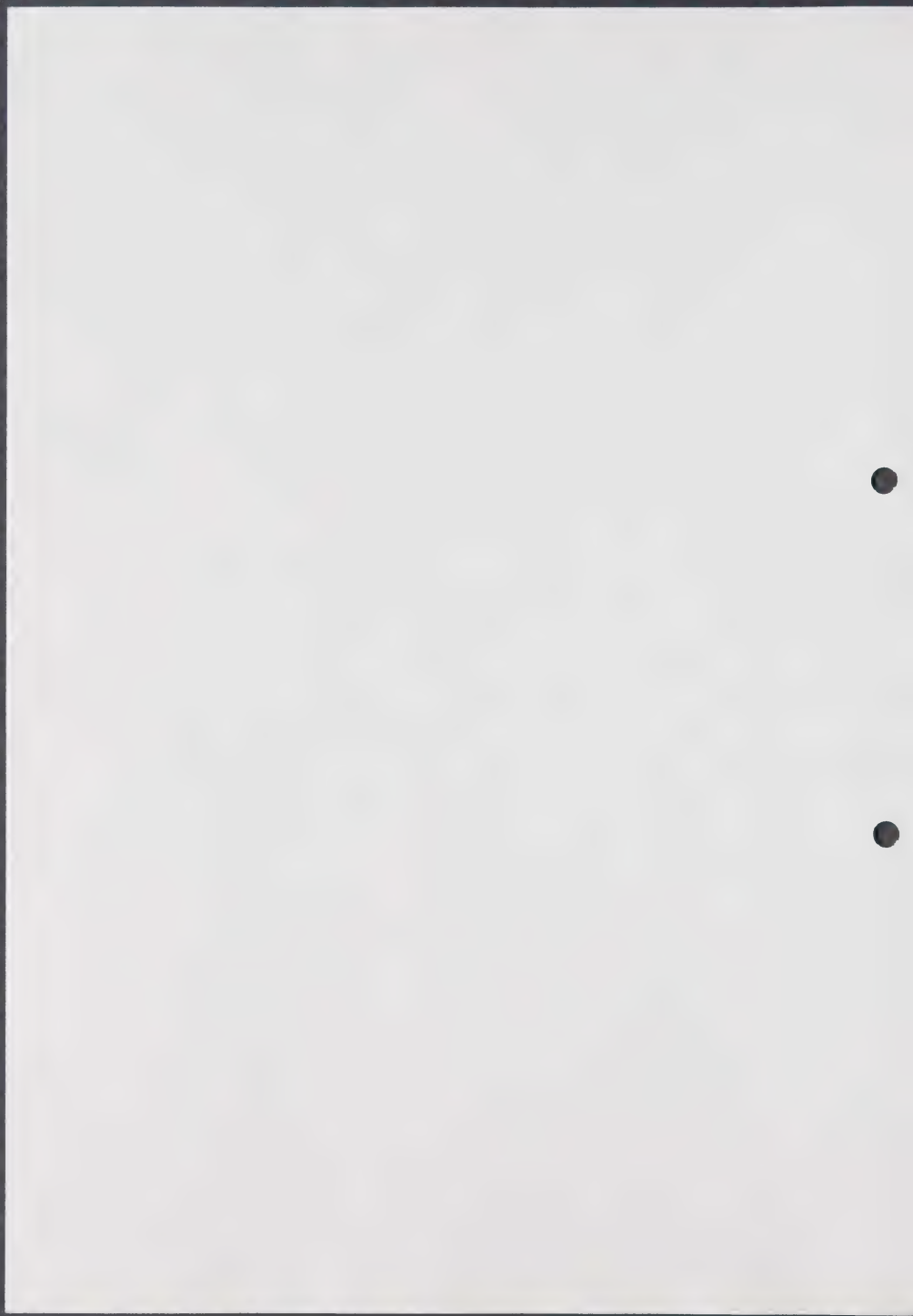
G. Trulli



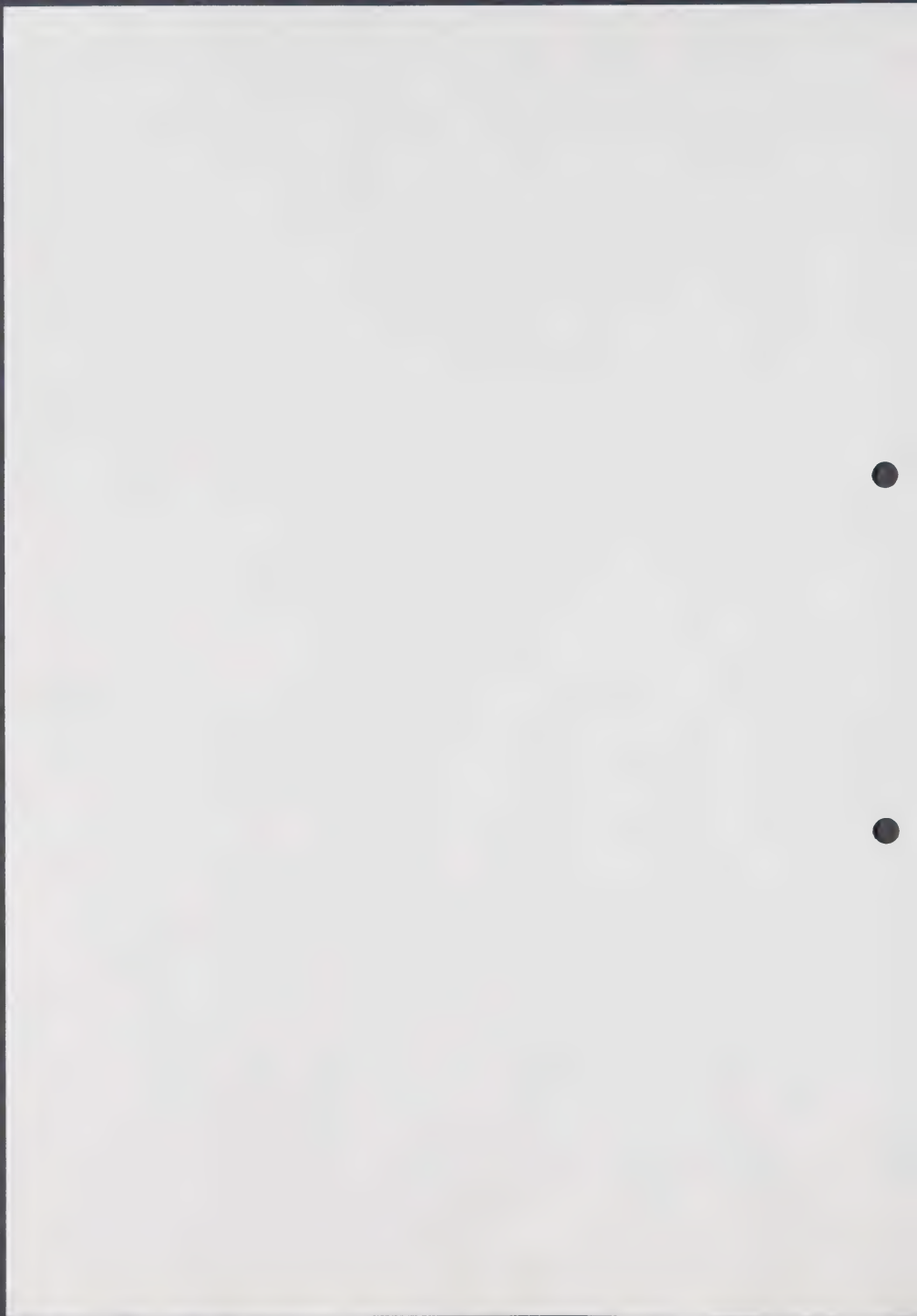
La presente fotografia del Ritratto del
Cardinale Pietro Benigno di Tiverno
(tele. cm 111 x 91.5) corrisponde alla
una perizia incompresa in data

31. 7. 1949 -

Maria Sofia



Il dipinto retroscritto (hela m. 1, 11 x m. 0, 915
- ritratto di un Cardinale - è con tutta evidenza
opera dell'attività ^{matura} ~~avanzata~~ di Tiziano; giustamente il Frösch richiama i ritratti del Becca-
delli e dell' Arcibisunto rispettivamente conservati
nella galleria del Leffri e nel Metropolitan
Museum di New York. Quest' due ritratti, che
presentano lo stesso impianto di quello in
questione, si datano generalmente attorno al
1560; ma ^{essi sono} ~~questi ritratti~~ ^{sono} forse più avanzati
per la qualità più d'armonia e forse anche
della materia pittorica, che già prelude a
quello dell' ultimo Tiziano, mentre in quello retroscritto
(1560) l'impianto è ben saldo e i colori splendidi ricchi.
Tornando all'impianto e mobilità del tratto
storico: sono i due elementi che contribuiscono alla
simpatia che dà una vivacità stupefacente al
personaggio ritratto; splendore di colori perfetti
mente fusi con il ritratto compositivo, e ritratto
compositivo aperto alla vita profonda dei colori,
sono gli elementi che, perfettamente uniti, con-
feriscono al quadro una solenne eppure vivacità
ed ampiezza non infine gli elementi che collocano questi
ritratti tra i più alti e nobili di Tiziano. Prof. Stefanoffoltari

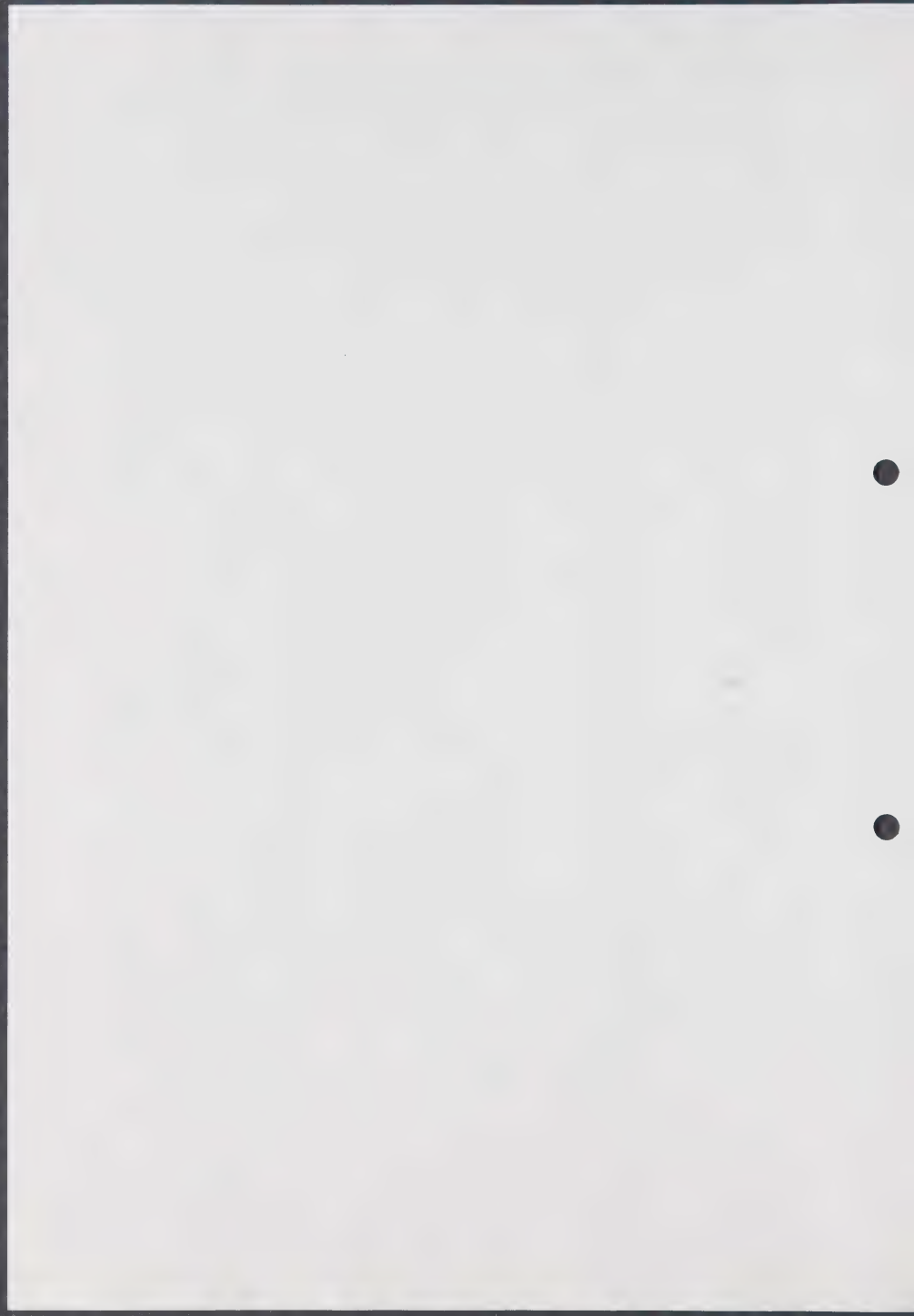






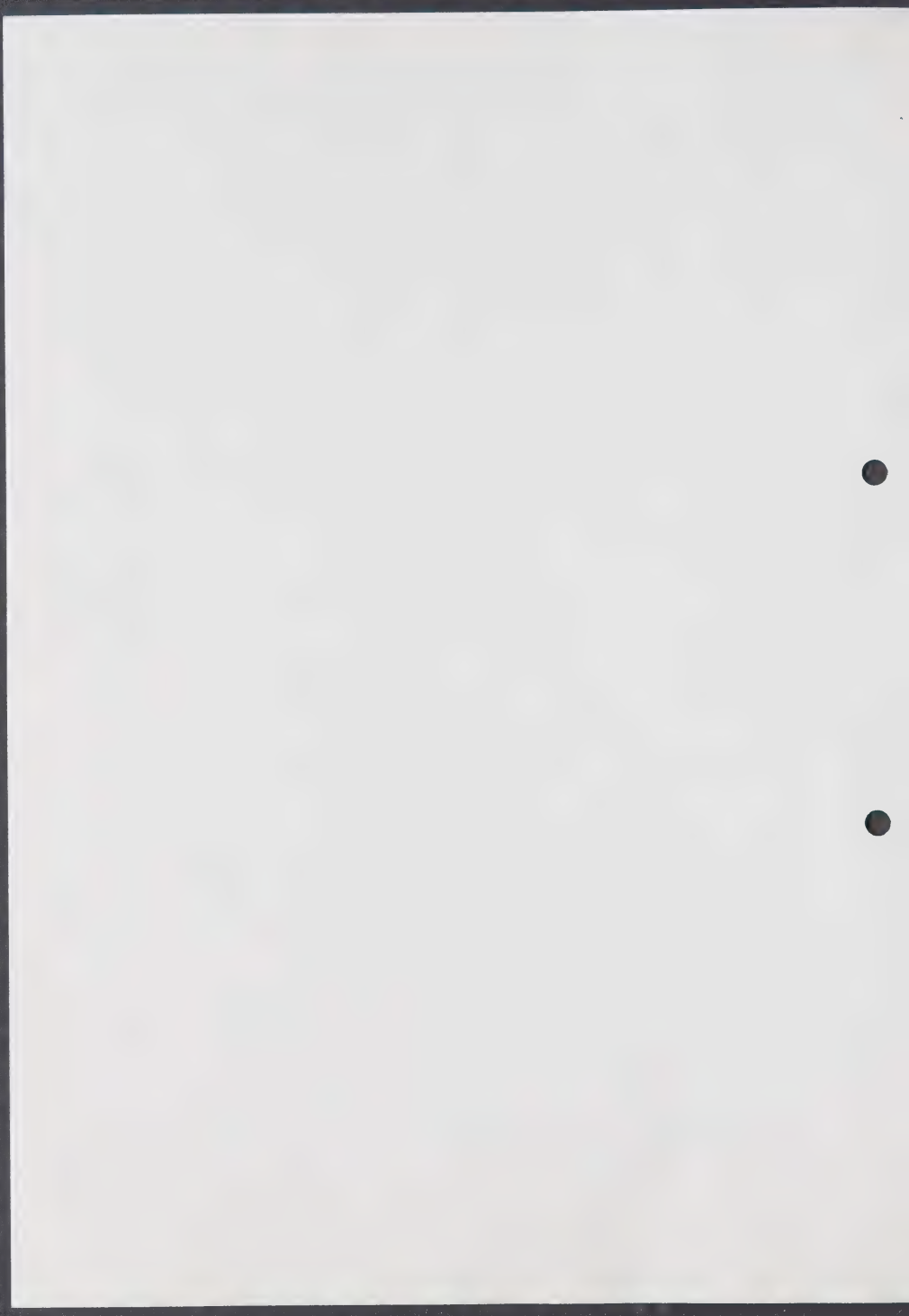
"Jahakto di 'Cardinale"
(Feb 2. m. 111 X 0.915)

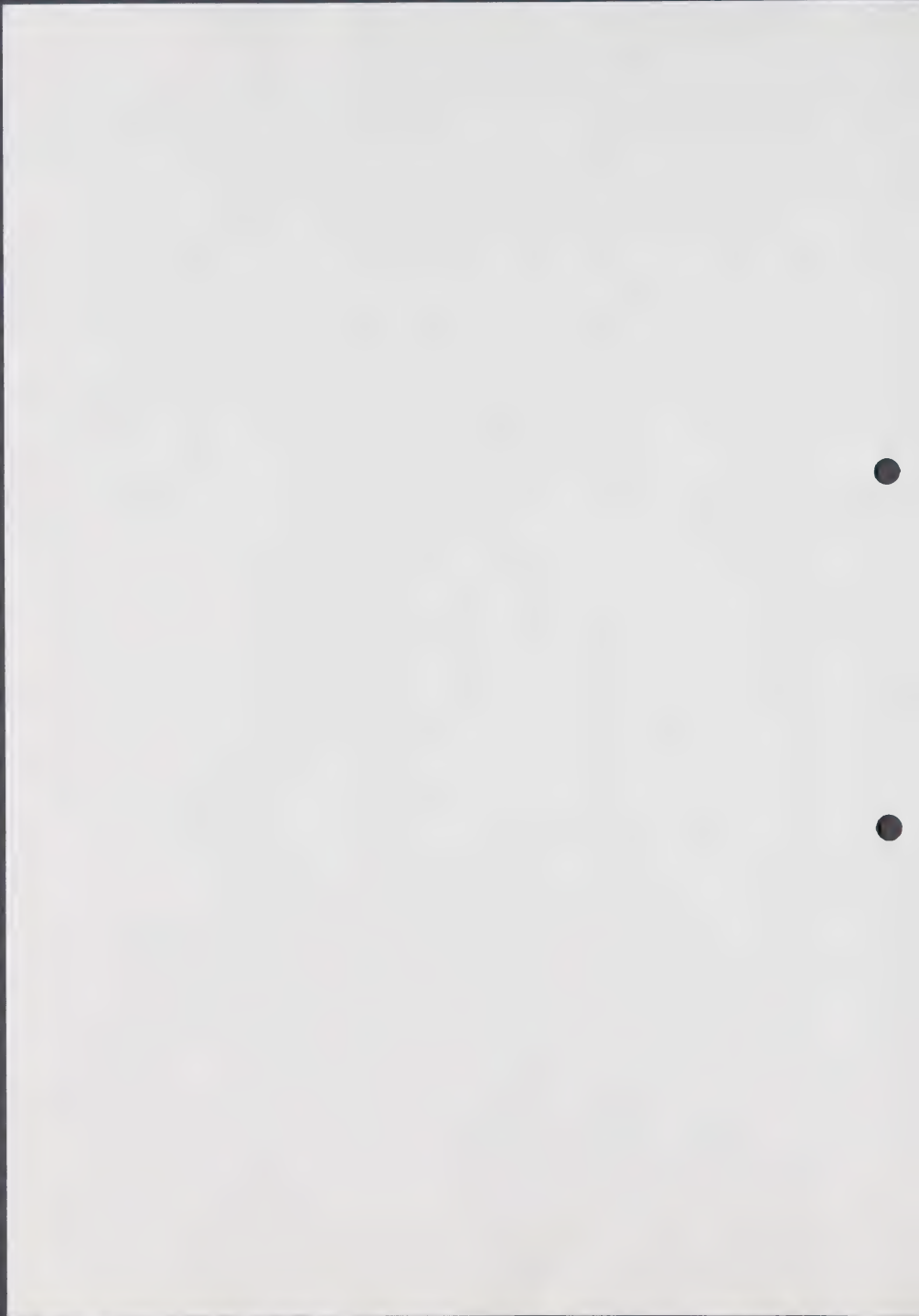
Un importante studio sulla sua famiglia
di questa figura si è fatto spirituale e
l'arte a dare al spirito un senso
di spirito di verità di verità morale, una forza
di colpire, che rivela un anima
vera e ad ogni modo "in grande" di verità
totalità - del tutto vero, la verità con cui
le braccia e calano le mani nuove? Di fatto
le qualità - spirituale sono pure
nella e ce n'è degli nuovi
sono i primi primi luminosi - e
non è la grande di nato
Cameo - del grande calda e
alla testa del fondo per la
lata quasi - spirituale che
pink - verde in fondo
Canakto di che



totalo i primi giorni luminosi - e vedo questo, la
notte della grande di nato purpureo, e come
vanno - all'ombra calda e calda di notte turbinata
alla testa del fondo, per la memoria - alla parte
alta guardi minimissimi, che ancora local, vale
brill. forse n'andano in brava. non viene Confang
Caratteri tutti che necessariamente proporzioni e.
nome di T. primo, nel periodo della sua natura,
ha con ancora necessita - all'ultima fine
"on primus Deuminario" e la "terza parte de l'ultima
periodo cioè una prima di loco con una nuova
scelta a quella di nichelato uniparte. ogni
del suo periodo più vasto.

Kay Cole



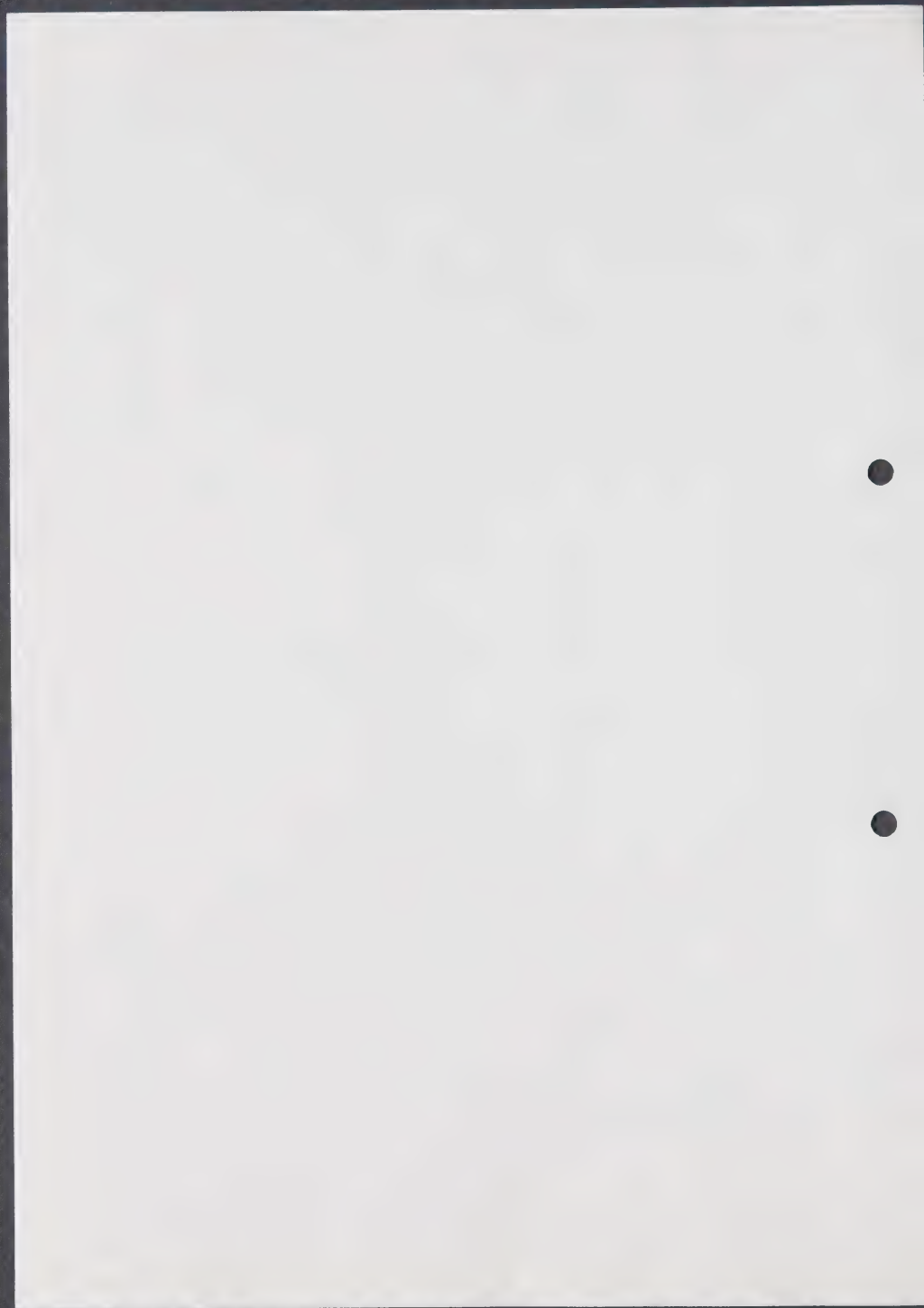


mezzo della destra pendula e lo stesso della sinistra del braccio di mezzo; le maniche del bianco camice s'insiedono le pieghe anteriori parallele delle maniche del Cardinale Kamenko e sono ricorciate delle finissime chiazze di luce della staccatura nell'uno e nell'altro dipinto; e nell'uno e nell'altro e' posto l'accento cromatico nello splendore del pelo roscetto interpretato come oscuri. E si possono continuare i confronti. E' anche, come in fatto e' quello federiano, nel Cardinale qui riprodotto con l'irritata ricerca logica che può avvicinarsi al simulato vero Pintorelliano.

Il primo ha dipinti federiani qui elencati: uno del 1543; del 1545-46 e due ultimi. Entro questo tempo si tempo si sembra dover includere la giudizia sempre di questo ritratto.

Torino, 26-VIII-49

Remigio Menici.



Questo superbo, maestoso ritratto di cardinale, dipinto su tela (cm. 111 x 91.5) grida a gran voce il nome dell'autore sommo che lo dipinse: Tiziano Vecellio. L'imponente figura signoreggia lo spazio e l'uomo forte, volitivo, sicuro di sé, dallo sguardo severo, è reso con spiccato senso della corporità, mentre il colore vibra nelle carni di straordinaria naturalezza (stupenda l'espressività della nobile testa, mirabili le mani abbassate mi bracciuoli della paltrova), s'accende nei guizzanti toni di rosso fragola della serica mantelletta d'auoservo, s'impressiona in quelli bianco-cinerei del canice, s'affonda nel verdone cupo della tenda di fondo. Sottigliezze cromatiche armonizzate con magistrale ricchezza, insieme con una sovrana potenza realizzatrice, fanno di quest'opera un raro capolavoro, grandemente rappresentativo nella ritrattistica del Vecellio, non inferiore ad alcuna delle sue più celebrate opere del genere. Esso s'accompagna, per i usodi della presentazione, ai ritratti fatti per Papa Paolo III Farnese (Napoli, Museo Nazionale) e a quello del prelato Beccadelli (Firenze, Uffizi). In quanto a datazione, penso che quest'opera magnifica, in perfetto stato di conservazione, si abbia a fissare entro il sesto decennio del Sec. XVI.

Firenze, 22 luglio 1949

Alberto Riccoboni.



11

Dopo aver rivisto a Lousanne
"Ritratto di Cardinale" (forse Pietro
embo) qui riprodotto non posso che
rifermare quanto ebbi a scrivere
altra volta, cioè che si tratta di
l'ultima opera di Tiziano Vecellio
e periodo della sua maturità
e non ancora vecchiaia!

Luigi Coletti

Lousanne, 3 Dicembre 1950

